



NT+CONDOMINIO
Canoni concessione demaniale
I giudici civili e tributari continuano ad affrontare, con esiti divergenti, i problemi legati alla sospensione dei termini di prescrizione dei pagamenti in base a quanto prevede il Dl Cura Italia. di **Pietro Marzotti**
La versione integrale dell'articolo su: ntpluscondominio.ilssole24ore.com

Meno avvocati e con redditi più alti ma resta il gap territoriale e di genere

Rapporto Censis

In cinque anni persi 12 mila abilitati. Nel 2024 giù dell'1,6 per cento rispetto al 2023

C'è invece un più 6,8% per fatturato e reddito ma le donne guadagnano la metà

Patrizia Maciocchi

Meno avvocati ma più ricchi. O meno poveri a seconda di come si vuole vedere il bicchiere. Non si arresta il trend negativo per le iscrizioni alla Cassa forense che, nel 2024, è sceso ancora dell'1,6% (233.260) rispetto al 2023 (236.946). Un'emorragia di 12 mila abilitati dal 2020, quando il numero di iscritti aveva toccato quota 245.030. Resta però fermo a 4 il rapporto di iscritti per mille abitanti. Gli uomini sono 124.000, le donne 109.252, pari al 46,8% in diminuzione dal 2020 al 2024.

A lasciare l'attività, in media a 44 anni, sono più le donne (meno 2.140). Notizie migliori per il fatturato e il reddito medio della categoria: pari a 47.678 euro, con un + 6,8%. Con un'ombra anche in questo caso: le avvocate guadagnano la metà degli uomini, che contano su un reddito medio di 62.456 euro a fronte dei 31.115 delle colleghe. Si conferma la distribuzione a macchia di leopardo: nella florida Lombardia la media è di 81.115 euro, mentre in Calabria, regione fanalino di coda, è di 24.203 euro: 17 mila per le donne. Oggetto di riflessione

anche la percentuale di avvocati che lascerebbe la toga se avesse altre opportunità: il 33%. È la fotografia che emerge dal nono rapporto sull'avvocatura dal titolo "Nuovi orizzonti per l'avvocatura: tra sfide e opportunità", realizzato da Cassa Forense, in collaborazione con il Censis, presentato ieri a Roma all'Auditorium dell'Istituto di previdenza, dal presidente Walter Militi. È proprio il numero uno di Cassa forense ad evidenziare le priorità degli interventi in favore della categoria: «Il rapporto 2025, basato su un questionario al quale hanno risposto 28 mila avvocati - ha detto Militi - conferma l'invecchiamento della professione: l'età media degli iscritti è salita a 48,9 anni, rispetto ai 42,3 di venti anni fa, mentre il numero di avvocati pensionati è passata da 29.868 nel 2019 a 34.719 nel 2024. Un fenomeno - avverte il vertice della Cassa - affrontato con la riforma della previdenza in vigore dal 1° gennaio 2025. Incoraggiante il dato che evidenzia come il 52% degli avvocati in regime forfettario sarebbe interessato alla contribuzione modulare volontaria se fosse deducibile». Da Militi la conferma dell'intenzione di Cassa forense di intervenire sugli iscritti "fragili": giovani e donne. Preoccupa il calo di abilitazioni: nel 2023 ci sono state 4.692 presenze in meno rispetto al 2022. Pressoché invariato il tasso di successo (46,2%), ma il bacino di abilitati è stato in assoluto il più basso della serie storica 2019-2023, pari a 4.486. In tutta l'Umbria nel 2024 ci sono stati solo 81 candidati. Mission di Cassa forense è invertire la rotta. È previsto per oggi l'ok ai bandi per il 2025. Contributi indirizzati soprattutto, agli studenti, al supporto alla professione e alla famiglia. Con una

novità: il "reddito di libertà", a tutela delle professioniste che si trovano a subire una violenza di genere. Alle donne guarda anche il presidente del Consiglio nazionale forense Francesco Greco, che chiede una parità di genere negli incarichi dati dalla Pa o dall'autorità giudiziaria. «Chiedo una circolare o un decreto che imponga una parità di genere nelle nomine, che siano consulenti o avvocati del libero foro. Alle colleghe chiedo invece una maggiore disponibilità ad occuparsi di tutte le branche del diritto, e non in maniera preponderante del diritto di famiglia». L'invito a prevedere una norma, che sarebbe a impatto zero, è raccolto dalla vice presidente del senato Anna Rossomando, che promette il suo interessamento. Da Greco anche la richiesta di abolire la norma della Cartabia «che ha messo gli avvocati fuori dai tribunali con l'abuso della trattazione scritta». Poi l'impegno a rimuovere, con il nuovo

ordinamento forense, la gabbia delle incompatibilità per tutti i conferimenti di ruoli nelle società «perché l'avvocato - ha sottolineato Greco - deve poter essere presidente del Cda di una società per azioni». Ultima, ma non per importanza, la richiesta alla Cassa di dotare gli avvocati di un loro sistema di intelligenza artificiale. Strumento considerato indispensabile, ma usato solo dal 27,5% degli avvocati nelle attività professionali quotidiane. In particolare, per la ricerca giurisprudenziale e documentale (19,9%). Il 72,3% invece non la utilizza affatto. Il 16,3% dichiara di non conoscere o non saperlo usare, mentre il 6,4% considera l'investimento troppo oneroso. Il 31,7% di professionisti però sta pensando di adottarlo in futuro.

Il vice ministro della giustizia Francesco Paolo Sisto, non se la sente di applaudire all'aumento del fatturato e dei redditi medi dei legali «È possibile - afferma Sisto - che sia un effetto del Pnrr che ha portato una spinta in tutta Italia. Un effetto destinato a terminare nel 2026 con il raggiungimento degli obiettivi. È un dato incoraggiante ma da prendere con le pinze». Anche Sisto spezza una lancia in favore di un ritorno all'oralità. «Se perdiamo il principio di oralità l'AI sarà incontrollabile - ha detto il viceministro - la presenza in udienza e il diverso modo di discutere di ogni avvocato rappresenta un argine fondamentale allo straparare dell'intelligenza artificiale». In linea con il presidente del Cnf, Sisto sollecita un gioco di squadra, per mettere fine alle incompatibilità. Perché per rafforzare la professione non basta più essere solo avvocati.

IL TREND

-1,6%

La flessione di iscritti

Gli iscritti sono scesi nel 2024 a 233.260 rispetto ai 236.946 del 2023

Reddito e fatturato

Segno più invece il fatturato e il reddito medio della categoria: pari a 47.678 euro, con un + 6,8%. Ma le donne guadagnano la metà dei colleghi

Commercio di oro, dal 17 aprile l'iscrizione al nuovo Registro Oam

Tracciabilità

Obbligo di migrazione per chi è già registrato all'Albo di Banca d'Italia

Nunzio Ragno

A partire dal 17 aprile i soggetti che svolgono o intendono svolgere il commercio di oro così come disciplinato dalla legge n° 7/2000, dovranno iscriversi al nuovo Registro degli Operatori Professionali in Oro gestito dall'Organismo Agenti e Mediatori (Oam).

È quanto emerge dal comunicato pubblicato ieri dello stesso Organismo, con cui sono state diffuse le specifiche tecniche di iscrizione contenute nella Circolare Oam 62/25.

In particolare, per effetto delle modifiche normative introdotte dal Dlgs n° 211/24, le competenze sugli Operatori Professionali in Oro sono state trasferite dalla Banca d'Italia all'Oam che diventa, di fatto, l'Ente deputato a ricevere le comunicazioni di cui all'articolo 1, comma 3 della legge 7/2000 e a censire i soggetti dediti al commercio di oro nel Registro Opo che sarà avviato il 17 aprile.

Con specifico riferimento alle iscrizioni, i soggetti già operativi al 17 aprile grazie all'iscrizione nell'Albo precedentemente tenuto dalla Banca d'Italia, potranno continuare a svolgere l'attività, presentando istanza all'Organismo entro 30 giorni dall'apertura

del Registro stesso, nelle more del provvedimento di iscrizione (o diniego) dell'Oam; tutti gli altri, a fronte della richiesta di iscrizione, dovranno invece attendere la pronuncia finale dell'Organismo, entro i 30 giorni successivi (prorogabili di 15) circa l'avvenuta iscrizione per poter operare legittimamente.

Il contributo per l'iscrizione nel Registro Opo da versare all'Oam ammonta, in via ordinaria, a 980 euro. Si riduce invece a 680 euro per gli Operatori Istanti già iscritti nel Registro Compro Oro in quanto anche esercenti la compravendita di oggetti preziosi usati ai sensi del Dlgs n° 92/2017. L'istanza, infatti, dovrà essere presentata anche dalle società iscritte nel Registro degli Operatori Compro oro (Oco) tenuto dall'Oam che intendano svolgere l'attività di Operatore Professionale in oro. A tal proposito, grazie all'agevolazione prevista dalla circolare Oam, la contribuzione totale del singolo operatore iscritto ad entrambi i Registri risulta pari alla contribuzione in caso di sola iscrizione al Registro Opo.

La richiesta di iscrizione dovrà essere presentata mediante invio telematico e sottoscritta dal legale rappresentante, utilizzando il servizio presente nell'Area privata sul Portale dell'Organismo, previa registrazione allo stesso. Infine, il contributo dovrà essere pagato entro 5 giorni dalla data di presentazione dell'istanza esclusivamente tramite la piattaforma digitale "pagoPA", fruibile dal portale dell'Oam.

La richiesta di iscrizione dovrà essere presentata mediante invio telematico e sottoscritta dal legale rappresentante, utilizzando il servizio presente nell'Area privata sul Portale dell'Organismo, previa registrazione allo stesso. Infine, il contributo dovrà essere pagato entro 5 giorni dalla data di presentazione dell'istanza esclusivamente tramite la piattaforma digitale "pagoPA", fruibile dal portale dell'Oam.

Il Sole **24 ORE** CB4E4A9450ED6A3A2

L'esperto risponde

1. Casa e condominio
2. Pensioni
3. Welfare e lavoro dipendente
4. Le novità per il lavoro autonomo

1° APPUNTAMENTO 2 APRILE CASA E CONDOMINIO
2° APPUNTAMENTO 9 APRILE PENSIONI
3° APPUNTAMENTO 16 APRILE WELFARE E LAVORO DIPENDENTE
4° APPUNTAMENTO 23 APRILE LE NOVITÀ PER IL LAVORO AUTONOMO

NUOVE REGOLE, RISPOSTE CHIARE: 4 GUIDE A PORTATA DI MANO

Il Sole 24 Ore ti offre uno strumento indispensabile per orientarti tra le nuove regole che riguardano la tua vita quotidiana. **I quattro volumi speciali dell'esperto risponde** ti guideranno attraverso le novità legislative del 2025 su temi importanti come **casa e condominio**, **pensioni**, **welfare e lavoro dipendente** e **novità sul lavoro autonomo**. Gli esperti hanno analizzato i temi chiave e selezionato i casi risolti offrendo risposte chiare per aiutarti a prendere decisioni consapevoli. Non farti trovare impreparato! Con le guide dell'esperto risponde avrai sempre la risposta giusta alle tue domande.

IN EDICOLA OGNI MERCOLEDÌ CON IL SOLE 24 ORE A € 1*

*Oltre al prezzo del quotidiano. Solo ed esclusivamente per gli abbonati, in vendita separata dal quotidiano a € 1. Gratuita via web o app per gli abbonati al Sole 24 Ore digitale.

**1° USCITA IL 2 APRILE
CASA E CONDOMINIO**

**2° USCITA IL 9 APRILE
PENSIONI**